

Deliberazione della Giunta Regionale 7 novembre 2016, n. 15-4165

Approvazione, ai sensi dell'articolo 35 della l.r. 34/2008, della Direttiva pluriennale per la programmazione del Fondo Regionale Disabili per il periodo 2016-2018. Dotazione finanziaria di euro 8.000.000.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Vista la L. n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

vista la L.R. n. 63 del 13 aprile 1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";

vista la L.R. n. 44 del 26 aprile 2000, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 34, 35 e 36;

vista la L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e ss.mm.ii.;

vista la L.R. n. 6 del 6 aprile 2016 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018";

vista la D.G.R. n. 59-9335 del 12 maggio 2003 avente per oggetto: "Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse";

vista la D.G.R. n. 60-12707 del 30 novembre 2009 "Indicazioni alle Province Piemontesi relative alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico";

vista la D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/08, art. 4 comma 1 lett. b e art. 21 comma 3 lett. a. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";

vista la D.G.R. n. 30-4008 dell'11 giugno 2012 "L.R. 34/08, art. 21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";

vista la D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 "L.R. 34/08 Artt. 38-41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento-reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti.";

vista la D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 "Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle Disposizioni attuative della disciplina in deroga a

favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria”;

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014, “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014.”;

vista la D.G.R. n. 32-1685 del 6 luglio 2015, “Approvazione direttiva sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) – anno formativo 2015/16. Spesa prevista Euro 42.000.000,00 Bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015, “Approvazione dell’Atto di indirizzo per la formulazione del Bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili - GGD” 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Modifica alla DGR n. 30-4008 dell’11.06.2012.”;

vista la D.G.R. n. 24-2428 del 16 novembre 2015, “Approvazione dell’Atto di indirizzo per la formulazione del Bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili - GGD” 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Modifica alla DGR n. 25-1906 del 27 luglio 2015”;

vista la D.G.R. n. 20-3037 del 14 marzo 2016, “POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione sei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 - 2018”;

richiamato quanto previsto dalla LR 23/02015 secondo cui l’organizzazione e la gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro rientrano fra le funzioni riallocate in capo alla Regione, la quale ha individuato nell’Agenzia Piemonte Lavoro (APL) l’ente cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi pubblici per l’impiego (Centri per l’Impiego);

ritenuto che per aumentare l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti disabili piemontesi, iscritti alle liste del collocamento mirato dei Centri per l’Impiego, sia necessario mettere a disposizione un intervento che garantisca percorsi di politica attiva e accompagni i destinatari dell’intervento ad un inserimento lavorativo, approvando la Direttiva pluriennale per la programmazione del fondo regionale disabili, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e che prevede, per il periodo 2016-2018, le azioni di politica attiva del lavoro per le persone con disabilità, in coerenza con l’obiettivo tematico 9 del POR FSE 2014-2020;

ritenuto, inoltre, di destinare per la suddetta Direttiva la dotazione finanziaria complessiva pari a euro 8.000.000,00, a valere sul Fondo Regionale Disabili di cui alla l.r. 34/2008 art. 35 di cui 4.000.000 (cap. 168440/2016 Missione 15, Programma 1501) e 4.000.000 (Cap. 177753/2016 Missione 15, Programma 1501);

ritenuto di stabilire che, ai sensi dell’articolo 6 comma 5 della l.r. 34/2008, l’Agenzia Piemonte Lavoro svolga, nell’ambito delle proprie competenze istituzionali e senza oneri aggiuntivi, un ruolo di assistenza tecnica e monitoraggio della suddetta Direttiva;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della LR 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 26.09.2016;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di approvare, ai sensi dell'articolo 35 della l.r. 34/2008 ed in coerenza con l'obiettivo tematico 9 del POR FSE 2014-2020, la Direttiva pluriennale per la programmazione del fondo regionale disabili, per il periodo 2016-2018, di cui all'allegato del presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

-di destinare per la suddetta Direttiva la dotazione finanziaria complessiva pari a euro 8.000.000,00 a valere sul Fondo Regionale Disabili di cui alla l.r. 34/2008 art. 35 di cui 4.000.000 (cap. 168440/2016 Missione 15, Programma 1501) e 4.000.000 (Cap. 177753/2016 Missione 15, Programma 1501);

-di stabilire che, ai sensi dell'articolo 6 comma 5 della l.r. 34/2008, l'Agenzia Piemonte Lavoro svolga, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e senza oneri aggiuntivi, un ruolo di assistenza tecnica e monitoraggio della suddetta Direttiva;

-di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



FONDO SOCIALE EUROPEO

DIRETTIVA PLURIENNALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI

Azioni di politica attiva del lavoro per persone con disabilità

Periodo 2016-2018

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 2 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITA' GENERALI	4
1.1. Contesto istituzionale e attuativo	4
1.2. Inquadramento programmatico regionale dei servizi al lavoro finanziati dal POR FSE 2014-2020.....	5
2. OGGETTO DELLA POLITICA	5
2.1. Denominazione della misura	5
2.2. Obiettivo della misura	5
2.3. Elementi caratterizzanti.....	7
2.4. Il Buono Servizi Lavoro	7
2.5 Il Buono Servizi specialistici legge 68/99 (CPI)	8
2.6. Indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro	8
2.7. Progetti speciali di inclusione socio-lavorativa.....	9
2.8. Azioni di sistema e Assistenza tecnica.....	9
3. DESTINATARI.....	10
4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)	10
5. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO.....	11
6. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEGLI OPERATORI	12
6.1. Tipologia di procedimenti per la selezione dei Soggetti Attuatori.....	12
6.2. Requisiti ammissibilità e procedure di selezione dei Soggetti Attuatori.....	13
7. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI.....	15
8. POLITICHE INTEGRATE E COMPLEMENTARI A VALERE SUL POR 2014-2020.....	17
9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	17
10. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	18
10.1. Valutazione della performance degli Operatori e meccanismi premianti.....	18
10.2. Monitoraggio degli interventi.....	19
11. AIUTI DI STATO	19
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	19
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	20
14. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI.....	20
15. DISPOSIZIONI FINALI.....	21
15.1 Flussi informativi	21
15.2 Altre disposizioni	21
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	21
16.1 Riferimenti comunitari	21
16.2 Riferimenti nazionali.....	22

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 3 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

16.3 Riferimenti regionali23

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 4 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITA' GENERALI

1.1. Contesto istituzionale e attuativo

Nel quadro del percorso di revisione delle competenze in materia di mercato del lavoro, iniziato con la L. 56/2014 (e, per quanto riguarda la Regione Piemonte, con L.R. 23/2015) e che arriverà a conclusione con la modifica al Titolo V (ddl di riforma costituzionale n. 1429 B), si colloca il programma di riforme di cui alla Legge Delega 183/2014 (c.d. "Jobs Act"), che interessano mercato del lavoro e Welfare. In tale contesto assumono particolare rilevanza i decreti delegati di attuazione del programma, soprattutto per quanto riguarda il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs 148/2015) e in materia di servizi per il lavoro e politiche attive (D.Lgs 150/2015 e 151/2015).

Quest'ultimo decreto prevede la costituzione di una Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro composta da diverse strutture e con una diversa distribuzione di funzioni e competenze tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), la nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del Lavoro (ANPAL) e le Regioni e province autonome. Oltre a disegnare un nuovo modello di organizzazione del mercato del lavoro, il decreto delinea una nuova procedura di accesso alle politiche attive del lavoro (confermando il principio di attivazione del lavoratore), disciplina i principi di condizionalità per la fruizione di prestazioni di integrazione del reddito (subordinandole alla partecipazione ad un percorso di politiche attive sancito in un patto personalizzato di servizio stipulato con il centro per l'impiego), e introduce un nuovo strumento di politica attiva (denominato "assegno individuale di ricollocazione").

In attesa della definizione, con uno specifico decreto, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle linee di indirizzo triennali e degli obiettivi annuali in materia di politiche attive e dei livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale, ogni Regione ha stipulato, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 150, con il MLPS una Convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Secondo quanto previsto dalla Convenzione MLPS-Regione Piemonte, sottoscritta in data 10 dicembre 2015, e definito all'interno della L.R. 34/2008 così come modificata dalla L.R. 26/2015 (che dà attuazione alla L.R. 23/2015 e al D.Lgs. 150/2015), restano assegnate alla Regione Piemonte le competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro, e in particolare:

- l'identificazione della strategia regionale per l'occupazione;
- la competenza in materia di gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche a esse preposte (centri per l'impiego, di seguito anche "CPI");
- lo svolgimento, in forma integrata, attraverso i centri per l'impiego ed i soggetti accreditati per i servizi al lavoro, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro (di cui all'art.18 del D.Lgs n. 150/2015);
- l'individuazione di misure di attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio regionale, ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera b), 21 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

Secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 in materia di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 5 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni), l'organizzazione e gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro rientra fra le funzioni riallocate in capo alla Regione, la quale ha individuato nell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) l'ente cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego).

1.2. Inquadramento programmatico regionale dei servizi al lavoro finanziati dal POR FSE 2014-2020

Attraverso la DGR 14.03.2016 n 2030-37 "POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro, la Regione Piemonte ha definito un quadro unitario di programmazione pluriennale di interventi di politica attiva del lavoro rivolti a diversi target di destinatari, il quale si inserisce, dal punto di vista degli indirizzi programmatici e della fonte di finanziamento, all'interno del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (POR FSE 2014-20) ed in sinergia con gli altri strumenti regionali e nazionali disponibili per le politiche di coesione sociale (fra i quali, il POR FESR, il PON Inclusion, il PON Aree Metropolitane, ed i Programmi FEAD e FAMI).

La nuova programmazione regionale del POR FSE riconosce al "lavoro" la funzione primaria di "politica attiva" per la promozione della persona in un contesto socio-economico caratterizzato per la generalità della popolazione da elevati livelli di disoccupazione, con fasce di marginalità sempre più ampie e una rallentata ripresa del sistema produttivo locale.

La riforma del Fondo Regionale Disabili per il periodo 2016-2020 si inserisce all'interno di questa cornice e ne ripercorre le linee di indirizzo anche per le persone con disabilità. Per ragioni di uniformità verranno, pertanto, applicate alla programmazione, gestione e controllo del FRD le stesse disposizioni previste per il Fondo Sociale Europeo.

Questo atto costituisce una cerniera tra la vecchia programmazione, che prevedeva l'intervento e il ruolo implementativo delle province, con la nuova programmazione, che verrà definita nel corso del 2017 e programmerà l'attività del fondo con nuovi principi, per il quadriennio 2017-2020.

2. OGGETTO DELLA POLITICA

2.1. Denominazione della misura

La misura oggetto del presente atto è "Azioni di politica attiva del lavoro per persone con disabilità"

2.2. Obiettivo della misura

Con il presente Atto di Indirizzo la Regione Piemonte intende istituire una **cornice di riferimento** per l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale per le persone con disabilità, che tiene conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati nel corso della precedente programmazione FRD nonché della programmazione dei servizi al lavoro finanziati dal POR 2007-13 e in particolare del Programma Garanzia Giovani-PON Youth Guarantee e Garanzia Giovani Disabili.

La progressiva emanazione dei decreti ministeriali che definiranno, nel dettaglio, il quadro complessivo delle politiche attive del lavoro rivolte a persone disabili, richiederà un processo di integrazione e/o complementarità tra gli strumenti regionali e gli strumenti definiti a livello centrale. Sarà, in tal senso, necessario assicurare flessibilità operativa e gestire le varie fasi di transizione affinché le indicazioni

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 6 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

legislative nazionali trovino applicazione sul piano regionale, in particolare per quanto attiene la regolamentazione dell'attività del Comitato Tecnico, così come definito dall'art. 6 della legge 68/1999. Il presente atto di indirizzo troverà attuazione attraverso la pubblicazione di dispositivi attuativi (avvisi pubblici/bandi), rispondenti alle esigenze e alle priorità espresse dal sistema socio-economico territoriale, la cui titolarità sarà in capo alla Direzione Coesione Sociale, quale organismo intermedio, con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, come coordinatore dei Centri per l'impiego Regionali.

Nell'ambito del presente Atto, Regione Piemonte intende dare continuità allo strumento del **"buono servizi lavoro"**¹ quale modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate, il quale si configura come **titolo di spesa**, con importo massimo predeterminato, **figurativamente** assegnato al lavoratore e **finanziariamente** riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

La conformità dell'azione amministrativa regionale a tali principi è confermata dalla **natura trasversale** che la Direzione Coesione Sociale si propone di conferire al "buono servizi lavoro", utilizzandolo come modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate dal presente Atto e intendendo estenderne l'utilizzo e le regole di funzionamento ad altri Atti riguardanti i **servizi e le politiche attive del lavoro**, a valere su diverse fonti di finanziamento fra cui anche il Fondo Regionale Disabili.

La Regione intende, inoltre, promuovere una più stretta sinergia fra le politiche attive del lavoro finanziate nell'ambito del presente Atto e altre politiche regionali all'interno di una strategia unitaria per l'occupazione. Detta sinergia si traduce, in primo luogo, nel prevedere che vi siano a valere su altri Atti di programmazione POR 2014-2020, misure che integrano la filiera dei servizi per il lavoro, **completano** e/o si affiancano alle prestazioni finanziate nel presente Atto di indirizzo.

Infine, dal punto di vista dei soggetti attuatori, la Regione Piemonte, intende puntare sulla **valorizzazione della rete regionale dei Servizi per il lavoro** pubblici/privati accreditati, secondo un modello basato sulla collaborazione fra Agenzie per il Lavoro accreditate e Centri per l'Impiego (CPI) che saranno oggetto di una generale riorganizzazione e potenziamento. Entro un quadro che intende garantire un'ampia partecipazione all'erogazione dei servizi da parte degli Operatori pubblici e privati del mercato regionale, con il presente Atto di Indirizzo sono, inoltre, introdotti modelli di **rilevazione sistematica della performance**, i cui esiti alimenteranno meccanismi premianti, tesi a promuovere logiche di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità.

Vista la specificità del target e la centralità del servizio pubblico nella conservazione e nella compilazioni delle liste di collocamento mirato e degli altri oneri di legge previsti, appare fondamentale creare un contatto diretto e continuo tra i soggetti accreditati privati che hanno in carico le persone e i centri per l'impiego di riferimento. Questo per consentire la massima efficacia nella gestione della persona e aumentare il più possibile le possibilità di inserimento lavorativo stabile.

¹ Si ribadisce che il Buono servizi si fonda su un insieme di principi cardine, i seguenti:

- attivazione e libertà di scelta della persona;
- personalizzazione degli interventi in funzione dei bisogni e della domanda del lavoratore;
- tempestività nella presa in carico e rapidità di attuazione degli interventi;
- riferibilità a panieri di servizi conformi a standard regionali, fruibili in percorsi modulari differenziati a seconda dei target di destinatari;
- intensità dell'aiuto differenziato in considerazione dei fattori condizionanti l'inserimento lavorativo e sociale sulla base di "fasce occupazionali" predeterminate;
- semplificazione amministrativa, anche attraverso il ricorso ai "costi standard" per il rimborso delle attività sia "a processo" (ossia in base alla realizzazione dell'attività) sia "a risultato" (ossia a fronte del conseguimento delle finalità prefissate).

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 7 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

La programmazione del Fondo Regionale Disabili per il periodo 2016 – 2017 è attuata in coerenza con l’OT 9 del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020, con cui la Regione Piemonte intende promuovere iniziative di integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale e delle persone in condizioni di particolare marginalità, tra cui rientrano le persone disabili iscritte ai servizi di collocamento mirato dei Centri per l’Impiego del Piemonte. Gli interventi finanziati dal presente atto sono inoltre coerenti con quanto previsto dalla DGR 14.03.2016 n 2030-37 “POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016-2018.” e con quanto previsto dalla DGR n. 24-2428 del 16.11.2015 “Approvazione dell’atti di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili-GGD” 2015-2017 – Fondo Regionale Disabili. Modifiche alla DGR 25-1906 del 27.07.2015”.

2.3. Elementi caratterizzanti

L’oggetto della politica sono i percorsi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Sono ammissibili a finanziamenti i seguenti servizi e misure di politica attiva del lavoro:

- percorsi di politica attiva personalizzati finanziati mediante il “Buono servizi lavoro” (par. 2.4);
- percorsi di politica attiva personalizzati gestiti direttamente dai CPI, finanziati mediante il “Buono servizi specialistici legge 68” (par. 2.5);
- indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro (par. 2.6).
- progetti speciali per interventi su target specifici (par. 2.7);
- azioni di sistema e Assistenza tecnica (par. 2.8)

2.4. Il Buono Servizi Lavoro

Per ogni percorso di politica attiva che viene attivato si riconosce il Buono servizi lavoro quale modalità di gestione amministrativa delle misure finanziate, il quale si configura come titolo di spesa, con importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

Il Buono servizi lavoro si compone di servizi per il lavoro e misure incentivanti con la seguente articolazione:

- servizi di orientamento, base e specialistico, azioni di ricerca attiva del lavoro; servizi di accompagnamento al lavoro, finalizzati all’inserimento in impresa, in tirocinio e/o con contratti brevi
- servizi di tutoraggio all’inserimento della persona disabile in impresa (sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione);
- servizio di incrocio domanda/offerta, il cui rimborso è riconosciuto a fronte di contratto di assunzione di medio/lungo periodo;
- contributo a parziale o integrale copertura dell’indennità di tirocinio, il cui valore può essere incrementato in caso di assunzione della persona;
- servizi di tutoraggio individuale del percorso di politica attiva a garanzia dell’integrazione e raccordo

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 8 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

con la rete socio-assistenziale e, del privato sociale e le altre misure di sostegno presenti.

- POR FSE 2014-2020 – Buono servizi lavoro per persone con disabilità				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	1. Misure di presa in carico multiprofessionale per l'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione e alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali	2.9i.7.1.8 – Buono servizi lavoro per persone disabili

2.5 Il Buono Servizi specialistici legge 68/99 (CPI)

Per rafforzare le azioni che la legge 68/99 dedica direttamente e in via esclusiva ai CPI, si può attivare un Buono servizi specifico in due differenti situazioni:

1. se la persona è stata selezionata dall'azienda in seguito ad un matching gestito dal CPI
2. se la persona vuole partecipare ad un servizio di orientamento di gruppo.

In questi casi il CPI può attivare un Buono servizi specifico che comprende il rimborso dei seguenti servizi:

- attività di orientamento mediante Laboratorio specialistico di gruppo;
- servizio di incrocio domanda/offerta, il cui rimborso è riconosciuto a fronte di contratto di assunzione di medio/lungo periodo (servizio riconosciuto in caso di inserimento positivo in azienda);
- contributo a parziale o integrale copertura dell'indennità di tirocinio, il cui valore può essere incrementato in caso di assunzione della persona.

- POR FSE 2014-2020 – Buono servizi specialistici legge 68/99				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	1. Misure di presa in carico multiprofessionale per l'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione e alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali	2.9i.7.1.9 – Buono servizi specialistici 68/99

2.6. Indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro

Per i soggetti in condizione di **particolare marginalità e povertà** sarà riconosciuta la possibilità di attivare strumenti di sostegno al reddito che consentano l'accesso e la fruizione dei percorsi di politica attiva del

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 9 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

lavoro finanziati dal presente Atto di Indirizzo.

Alle persone a cui è stato attivato il Buono servizi lavoro ed in possesso di condizione socio-economica di bisogno certificata è possibile riconoscere un'indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva del lavoro legata alla frequenza degli stessi.

Segue inquadramento programmatico della misura di sostegno al reddito facendo riferimento all'Asse, alla Priorità di investimento, all'Obiettivo specifico e alla Azione (quali definiti nel POR FSE 2014-20) nonché la Misura (V livello) quale categoria per la gestione amministrativa.

POR FSE 2014-2020 – Indennità di partecipazione				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	6. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	1. Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica	2.9i.6.1.2 – Indennità di partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro

2.7. Progetti speciali di inclusione socio-lavorativa

Per contrastare le difficoltà di inserimento lavorativo di particolari target di disabilità, a cui è opportuno strutturare una specifica filiera di servizi, nonché prevedere un allargamento dei soggetti che cooperano alla finalizzazione dell'intervento verso l'occupazione della persona disabile, potranno essere definiti progetti speciali, gestiti della rete di servizi pubblico-privati che concorrono alla buona riuscita dell'intervento.

- POR FSE 2014-2020 – Buono servizi lavoro per Progetti speciali				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
2	9i – Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	1. Misure di presa in carico multiprofessionale per l'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione e alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali	2.9i.7.1.10 Progetti speciali inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità

2.8. Azioni di sistema e Assistenza tecnica

Per migliorare l'efficacia degli interventi, si possono attivare delle azioni di sistema che prevedano specifiche azioni di rafforzamento ed empowerment dei servizi, dei rapporti e delle modalità di attuazione e rimborso svolti dagli enti strumentali regionali e/o dei soggetti privati, coinvolti nell'attuazione del Fondo Regionale Disabili.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 10 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- POR FSE 2014-2020 – Azioni di sistema				
ASSE	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO (risultato atteso)	AZIONE	MISURA (V livello)
1	8. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	5. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro	1. Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi	1.8.7.5.1.02 Azioni di sistema

3. DESTINATARI

La presente Direttiva si rivolge alle persone disabili che, al momento della presa in carico presso i servizi di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego della Regione Piemonte, possiedono i seguenti requisiti:

- 1) sono iscritte alle liste del collocamento mirato e sono disoccupate ai sensi dell'art. 19, c.1, del D.lgs. 150/2015 e delle eventuali modifiche intercorse;
- 2) sono domiciliate in Regione Piemonte;
- 3) non sono inserite in altre iniziative attivate nell'ambito della programmazione regionale a sostegno del lavoro, fatta eccezione per il percorso SIA.

Si specifica che possono accedere ai percorsi di politica attiva del lavoro le persone disabili neo iscritte alle liste di Collocamento mirato, anche nelle more dell'acquisizione del verbale sulle residue capacità lavorative ai sensi della L.68/99 (relazione conclusiva ai sensi del DPCM del 13 Gennaio 2000). I destinatari che si trovano in questa condizione possono accedere unicamente ai servizi di orientamento (di base e specialistico) fino a che la loro iscrizione non sia perfezionata.

4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)

Sono beneficiari dei contributi per l'erogazione dei servizi per il lavoro rivolti alle persone i seguenti soggetti:

- gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii., in possesso dei requisiti aggiuntivi, in accordo a quanto indicato nella D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012, come esplicitato al paragrafo 6.2;
- i Centri per l'Impiego, il cui coordinamento e la cui gestione competono all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) ai sensi della L.R. 23/2015;
- gli enti strumentali della Regione Piemonte che sottoscrivono i Protocolli di intesa con la Regione Piemonte;
- le imprese che beneficiano dell'indennità di tirocinio.

Gli operatori presentano la propria candidatura all'erogazione dei servizi in forma singola o in ATS/ATI, in osservanza delle regole che verranno definite nei singoli dispositivi attuativi e agiscono in regime concessorio (ex art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.) con la Regione stessa configurandosi come "soggetti

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 11 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

attuatori". L'operatore può presentarsi una sola volta (in forma singola o in forma associata) e nella medesima configurazione su tutto il territorio regionale, come specificato nei singoli dispositivi attuativi.

Per garantire l'erogazione di interventi che richiedono particolari competenze in relazione ai soggetti trattati o alle caratteristiche delle azioni finanziate, gli Operatori dovranno attestare il possesso di specifici requisiti professionali e/o pre-condizioni di rete.

La Regione potrà avvalersi, per la realizzazione della propria attività dei propri enti strumentali.

Nel caso di ricorso a procedure di appalto (es. per la realizzazione delle[0] azioni di sistema e di assistenza tecnica) soggetto beneficiario è la stazione appaltante (Regione o ente strumentale).

Nel caso di aiuti di Stato il soggetto beneficiario è l'impresa a cui viene concesso l'aiuto.

5. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

Sono attribuite alla presente Direttiva risorse pubbliche per € 8.000.000 derivanti dalla dotazione del Fondo Regionale Disabili.

Il riparto delle risorse potrà essere effettuato, laddove se ne riscontrino le necessità, in considerazione dei fabbisogni territoriali.

Le risorse relative ai servizi per il lavoro saranno attivate mediante dispositivi attuativi che arriveranno ad impegnare l'intera dotazione.

Inoltre la Direzione Coesione Sociale metterà a sistema un processo di controllo e verifica della spesa che permetta, in particolare sul Buono servizi "a flusso", di presidiare la disponibilità delle risorse in corso d'opera tenendo sotto osservazione preventivo e consuntivo.

Qualora gli Organi dell'Unione Europea, nazionali e/o regionali, modificano le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati allo scopo di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

Relativamente al circuito finanziario per il riconoscimento dei servizi per il lavoro e l'erogazione dei contributi a copertura delle indennità di tirocinio e delle indennità di partecipazione, la Direzione Coesione Sociale stabilirà nei dispositivi attuativi le modalità di riconoscimento dei costi.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 12 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Fondo Regionale disabili (annualità 2016-2017)			
Servizi e misure di politica attiva	Priorità POR	Misure (V livello)	Risorse per Misura
Buono servizi SAL	OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	2.9I.7.1.8 – Buono servizi lavoro per persone disabili	€ 3.000.000
Buono servizi specialistici legge 68/99	OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	2.9I.7.1.9 – Buono servizi specialistici 68/99	€ 1.700.000
Progetti speciali	OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	2.9I.7.1.10 - Progetti speciali inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità	€ 2.000.000
Indennità di partecipazione	OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	2.9I.6.1.3 – Indennità di partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro	€ 300.000
Azioni di sistema	OT 9i – Inclusione (lotta povertà)	1.8.7.5.1.02 - Azioni di sistema	€ 1.000.000
TOTALE			€ 8.000.000

6. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEGLI OPERATORI

6.1. Tipologia di procedimenti per la selezione dei Soggetti Attuatori

L'individuazione dei Soggetti Attuatori che erogheranno servizi di politica attiva del il lavoro nell'ambito della presente Direttiva avviene in coerenza con la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni POR FSE 2014-20 approvati dal Comitato di Sorveglianza (D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015).

In linea con la tipologia e la natura delle operazioni che si intende finanziare, i procedimenti selettivi caratterizzanti i dispositivi attuativi (bandi/avvisi) che saranno approvati in esecuzione della presente Direttiva sono quelli di seguito descritti.

a) *Catalogo senza graduatoria*

La selezione è funzionale all'individuazione di Operatori interessati all'erogazione dei servizi al lavoro presenti nel catalogo di cui alla D.G.R. 66/2012 – Repertorio standard, come configurati all'interno dei Percorsi della presente Direttiva (vedi capitolo 5 - Servizi e misure finanziate).

Così come previsto dai Criteri di selezione, i cataloghi sono strumenti in cui l'assegnazione delle risorse è finalizzata a privilegiare la scelta individuale del soggetto destinatario o la soddisfazione di una specifica necessità del cittadino. Nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, l'inserimento in apposito Elenco è aperto a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti (vedi oltre par. 4 su Requisiti degli Operatori); si può prevedere una limitazione delle risorse assegnabili agli operatori selezionati, in funzione di criteri oggettivi stabiliti in appositi dispositivi.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 13 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Considerata la particolare natura degli interventi finanziati (servizi standard valorizzati in base a costi standard, che compongono il buono servizi), si prevede una valutazione prioritaria dei requisiti di ammissibilità del soggetto proponente, in merito alla sua esperienza pregressa e all'esperienza dei propri dipendenti, in quanto le altre classi di valutazione (caratteristiche della proposta progettuale, priorità, sostenibilità) risultano poco applicabili.

b) Chiamata di progetti

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio - che si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

Nell'ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto).

La valutazione ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dall'avviso pubblico/bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità. A questo proposito, nell'ambito della presente Direttiva, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione e peso indicativo espresso all'interno dei dati qui presentati:

- A – Soggetto proponente
- B – Caratteristiche della proposta progettuale
- C – Priorità
- D – Sostenibilità
- E – Offerta economica

La definizione e la valorizzazione dei criteri afferenti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria della domande da parte e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti proponenti (Operatori) saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

c) Convenzionamento con Enti strumentali della Regione

La Regione Piemonte può stipulare apposite convenzioni con enti strumentali di natura pubblica, attraverso un apposito Protocollo di Intesa, che regola i servizi offerti dagli stessi, i rapporti e le modalità di attuazione e rimborso, come sarà specificato in apposito dispositivo attuativo successivo al presente atto di indirizzo.

d) Gare d'appalto

Per l'affidamento e l'implementazione di particolari servizi o per l'affidamento e la realizzazione di progetti specifici la Regione Piemonte può attuare anche la procedura di affidamento tramite procedure di Appalto, ai sensi del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016).

6.2. Requisiti ammissibilità e procedure di selezione dei Soggetti Attuatori

Con riferimento agli interventi di politica attiva del lavoro finanziati nell'ambito della presente Direttiva,

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 14 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

sono di seguito descritti i requisiti di ammissibilità di cui dovranno essere in possesso gli Operatori che erogheranno i servizi nonché le tipologie di procedure di selezione che si intende utilizzare.

a) Buono servizi lavoro

Requisiti di ammissibilità Operatori: possesso dell'accreditamento Servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii e in possesso delle *Precondizioni aggiuntive in riferimento a target complessi* (D.G.R. n. 66-3576 del 2012 – Allegato: “Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro). Tali precondizioni aggiuntive, che saranno dettagliate nei dispositivi attuativi, riguardano:

- precondizioni di rete: l'Operatore SAL deve dimostrare la sua capacità d'integrarsi con i servizi territoriali dedicati all'inserimento socio-lavorativo delle persone vulnerabili anche attraverso la costituzione di appositi partenariati e una stretta sinergia operativa con la più ampia rete degli organismi qualificati del Terzo Settore iscritti a registro regionale nonché i Servizi socio-assistenziali del territorio di riferimento specie in relazione ai soggetti segnalati e/o presi in carico da questi ultimi e maggiormente a rischio di esclusione;
- precondizioni professionali: l'Operatore SAL deve garantire la presenza di referenti delle attività che siano in possesso di una comprovata esperienza nell'accompagnamento delle persone vulnerabili e nel loro inserimento al lavoro;
- esperienza dell'operatore: l'Operatore SAL che intenda erogare i servizi deve dimostrare di aver partecipato negli ultimi tre anni come singolo operatore, capofila, o componente di un raggruppamento, ad almeno un progetto che abbia avuto tra i destinatari persone con disabilità residenti e/o domiciliate sul territorio piemontese.

Procedura di selezione: procedimento a catalogo senza graduatoria per l'individuazione di Operatori in forma 'singola' o in forma 'associata' (ATI, ATS) interessati a erogare i servizi di politica attiva finanziati, per la predisposizione di elenchi di soggetti attuatori periodicamente aggiornati al fine di consentire l'ingresso di nuovi operatori; in alternativa Chiamate di progetti per la selezione di proposte progettuali, presentate dagli operatori individuati in base ad uno specifico catalogo definito con apposito provvedimento.

b) Buono servizi specialistici legge 68/99

Requisiti di ammissibilità operatori: Sono ammissibili attraverso il Protocollo di intesa siglato tra Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro, tutti i Centri per l'impiego che l'Agenzia riterrà idonei a partecipare.

Procedura di selezione: convenzione attraverso la firma di un Protocollo di intesa tra Regione e Agenzia Piemonte Lavoro.

c) Progetti speciali

Requisiti di ammissibilità operatori: possesso dell'accreditamento Servizi per il lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii e possesso di requisiti aggiuntivi di natura professionale e di rete (partenariati, collaborazione etc.) oltre che specifiche esperienze dell'operatore su target specifici di disabilità che saranno dettagliati nei dispositivi attuativi del presente Atto di Indirizzo. Anche gli enti pubblici partecipanti dovranno essere in possesso di requisiti specifici, come verrà definito all'interno di appositi dispositivi.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 15 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Procedura di selezione: Chiamate di progetti per la selezione di proposte progettuali, presentate dagli operatori individuati in base ad un catalogo previamente definito, Protocolli di intesa con enti strumentali, riguardanti l'erogazione di servizi di politica attiva e di interventi di inserimento lavorativo per target di disabilità specifici o procedure d'appalto per l'affidamento di servizi e di specifiche attività.

d) Azioni di sistema

Requisiti di ammissibilità: Questa specifica iniziativa può essere rivolta ad enti strumentali regionali che sottoscrivano con la Regione Piemonte uno specifico protocollo di intesa, attraverso cui si individuano i soggetti ammessi ad operare, oppure a soggetti privati selezionati con apposita procedura.

Procedura di selezione: Protocolli di intesa che regolano i servizi offerti dagli stessi o procedure d'appalto, che definiscano i rapporti e le modalità di attuazione e rimborso, come specificato in apposito dispositivo attuativo successivo al presente atto di indirizzo.

QUADRO SINOTTICO PERCORSI FINANZIATI – PROCEDURE DI SELEZIONE					
	Accreditamento Lavoro	Protocollo di intesa	Catalogo senza graduatoria	Chiamate di progetto	Gara d'appalto
Buono servizi	X	-	X	X	-
Buono servizi specialistici legge 68/99	X	X	-	-	-
Progetti speciali	-	X	X	X	X
Azioni di sistema e assistenza tecnica	-	X	-	-	X

7. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il modello di funzionamento della presente Direttiva prevede che siano assicurati servizi di natura e intensità differente, in considerazione dei fattori che condizionano l'inserimento lavorativo e sociale della persona.

Ad un ognuno dei Buoni servizio lavoro sopra descritti è 'figurativamente' associato un diverso valore massimo pro-capite, il quale potrà essere ulteriormente differenziato in funzione della "fascia occupazionale" della persona basata su criteri di tipo anagrafico-professionale che la Regione definirà nei dispositivi attuativi, tenendo conto del processo di definizione da parte dell'ANPAL del sistema di profilazione nazionale degli utenti così come previsto dal D.Lgs. 150/2015.

Le modalità di valorizzazione dei costi dei servizi e delle misure finanziate dal presente Atto di indirizzo, è determinata sulla base dei criteri descritti nella seguente tabella (modalità di riconoscimento; modalità di erogazione; differenziazione dell'intensità in funzione della tipologia di Buono servizi ovvero limitazioni nell'accesso). I servizi lavoristici sono conformi a quanto previsto nella definizione degli standard regionali, come esplicitato nella D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 16 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Servizi e misure finanziate	Modalità di riconoscimento	Modalità di erogazione
Servizi di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e in impresa	costi standard a processo	in forma individuale o in piccoli gruppi
Servizi di orientamento specialistico di 2° livello	costi standard a processo	in forma individuale o in piccoli gruppi
Servizi individuali di tutoraggio della persona	costi standard a processo	in forma individuale
Laboratori di orientamento di gruppo	costi standard a processo	Attivabile in via esclusiva dai CPI in piccoli o grandi gruppi
Servizi di tutoraggio in impresa per tirocinio o lavoro	costi standard a processo condizionato alla COB di tirocinio/lavoro	in forma individuale
Servizi di Incrocio D/O, inserimento al lavoro con contratto di durata pari o superiore a 6 mesi	costi standard a risultato condizionato alla COB di lavoro	in forma individuale
Servizi e strumenti integrativi a sostegno della persona durante la partecipazione ai percorsi di politica attiva	Determinati sulla base del principio del "costo reale" per un ammontare massimo prefissato.	-
Contributo a copertura <i>parziale</i> dell'indennità di tirocinio	Sulla base del principio del "costo reale", secondo quanto definito dalla normativa regionale in materia di tirocini Condizionato alla COB di tirocinio	-
Contributo a copertura <i>integrale</i> dell'indennità di tirocinio nel caso di assunzione	Sulla base del principio "del costo reale", secondo quanto definito dalla normativa regionale in materia di tirocini. Condizionato alla COB di lavoro	-

La Regione procederà a definire nei dispositivi attuativi del presente Atto, le caratteristiche di processo (es. monte ore massimo) e/o risultato rilevanti ai fini dell'ammissibilità della spesa nonché i parametri di costo per la valorizzazione dei servizi. A questo proposito, la Direzione potrà fare ricorso ai parametri standard a oggi applicati in riferimento ai servizi al lavoro, riservandosi - nel corso dell'attuazione del presente Atto di Indirizzo - di procedere a una revisione degli stessi sia per ragioni di aggiornamento che per un eventuale allineamento alle indicazioni del MLPS.

Relativamente alle persone che partecipano ai percorsi di politica attiva finanziati a valere sul presente Atto (vedi capitolo 2.6) che si trovino in condizioni di particolare svantaggio socio-economico, sarà riconosciuta una **indennità di partecipazione ai percorsi di politica attiva** legata alla frequenza dei percorsi proposti, alla loro durata e riconosciuta unicamente ai soggetti che si trovano sotto una fascia minima di reddito ISEE, che sarà definita nei dispositivi attuativi del presente Atto di Indirizzo.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 17 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

8. POLITICHE INTEGRATE E COMPLEMENTARI A VALERE SUL POR 2014-2020

Il presente Atto di Indirizzo si colloca nel più ampio quadro programmatico a valere sul POR FSE 2014-2020 che, mediante altri atti di indirizzo, finanzia politiche attive **complementari** ai servizi ed alle misure per il lavoro sopra definite.

Per “misure complementari” si intendono quelle che possono **affiancarsi o succedere** al Buono servizi lavoro, che si distinguono in relazione alla loro finalità e al target oggetto di intervento, tra le quali rientrano:

- creazione d’impresa e sostegno all’autoimpiego;
- progetti di formazione finalizzata all’inserimento in impresa;
- formazione per la qualifica e il diploma;
- promozione della mobilità transazionale;
- orientamento scolastico e formativo;
- interventi di innovazione sociale;
- iniziative di conciliazione vita-lavoro.

La persona disabile a conclusione degli interventi di politica attiva di natura ‘complementare’ se ritorna in una condizione di disoccupazione può accedere alle misure finanziate dal presente Atto di Indirizzo.

9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Gli interventi finanziati nell’ambito della presente Direttiva dovranno conformarsi ai principi orizzontali di cui all’art. 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all’interno del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020.

Relativamente ai temi dello **sviluppo sostenibile**, essi costituiscono uno dei pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, che mette al centro dell’azione dell’Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l’incentivazione di un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Il Fondo Sociale e in accordo con esso anche il Fondo Regionale Disabili non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell’obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell’ecologia e della sostenibilità ambientale. Di conseguenza, laddove possibile, dovrà essere garantito l’inserimento di elementi integrati in materia all’interno dei progetti e degli interventi previsti.

Con riferimento al principio di **parità fra uomini e donne e non discriminazione**, inteso secondo molteplici e complementari declinazioni operative (quali ad esempio la non discriminazione nell’accesso e nella partecipazione agli interventi e/o la promozione di interventi di conciliazione lavoro/vita privata) il presente Atto di Indirizzo, in conformità con quanto previsto dalla DGR 14.03.2016 n 2030-37 “POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016-2018.”, prevede azioni positive di inclusione socio-lavorativa, per le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, mediante misure di sostegno nella ricerca di un’esperienza professionale che ne favorisca

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 18 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

l'integrazione nel mercato del lavoro.

10. VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

10.1. Valutazione della performance degli Operatori e meccanismi premianti

Gli operatori ammessi a erogare i servizi del presente atto potranno essere oggetto di valutazione in termini di performance.

Tale meccanismo di valutazione costituisce un elemento di sperimentazione rispondente alle seguenti esigenze di miglioramento continuo del sistema:

- promuovere i principi di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità nelle attività svolte dagli SPI;
- premiare gli operatori più performanti così da incentivare comportamenti virtuosi;
- mettere in trasparenza e pubblicizzare i risultati conseguiti da ciascun soggetto, fornendo informazioni utili per le scelte dei cittadini e della PA;
- disporre un patrimonio informativo "organizzato" che favorisca l'elaborazione di analisi e approfondimenti su aspetti specifici della rete degli SPI, in linea con l'importanza attribuita al monitoraggio e alla valutazione da parte del D.Lgs. 150/2015.

In particolare, con apposito atto l'Amministrazione regionale definirà nel dettaglio l'approccio metodologico finalizzato a:

- misurare la performance degli Operatori nella realizzazione dei servizi finanziati;
- applicare meccanismi premianti basati sulla misurazione delle performance degli Operatori.

Il modello di valutazione che sarà sviluppato consentirà di:

- incorporare informazioni sulle diverse dimensioni di analisi che concorrono alla performance di un Operatore (per esempio, capacità di presa in carico, efficacia nel conseguimento dei risultati, efficacia nella gestione delle risorse, qualità dei servizi, affidabilità) attraverso un sistema di indici composti e indicatori di dettaglio fortemente sensibili rispetto alle caratteristiche degli interventi finanziati e idonei a considerare aspetti distintivi del sistema regionale degli SPI (classe dimensionale, modalità di erogazione come singoli o attraverso forme di partenariato, ingresso di nuovi Operatori, ecc.);
- rappresentare attraverso parametri sintetici la performance di ciascun Operatore rispetto alle dimensioni di analisi individuate ("valutazione del singolo Operatore");
- definire la posizione di ciascun Operatore rispetto agli altri, rendendo possibili confronti fra Operatori in relazione a singole dimensioni di analisi o alla performance complessiva ("rating degli Operatori", ossia graduatorie di merito fra enti).

Gli esiti della performance degli Operatori rilevata nell'ambito di precedenti politiche finanziate, quale il sistema Garanzia Giovani e Garanzia Giovani Disabili, potranno essere resa pubblica al fine di orientare le persone nella scelta degli operatori a cui si rivolgono.

La rilevazione delle performance avverrà su base periodica (es. semestrale/annuale), attraverso l'utilizzo dei dati presenti sul sistema informativo regionale come eventualmente integrati attraverso apposite rilevazioni.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 19 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

10.2. Monitoraggio degli interventi

La Direzione Coesione sociale garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale, in collaborazione con APL.

L'attività di monitoraggio degli interventi sarà realizzata tenendo conto delle esigenze informative dei diversi *stakeholder*, incluse quelle legate ai processi di valutazione.

11. AIUTI DI STATO

Alcuni degli interventi di cui al presente atto, rientrano nell'ambito di applicazione degli aiuti di Stato e nello specifico gli importi concessi ai datori di lavoro quali incentivi all'assunzione per il rimborso dell'indennità di tirocinio all'interno del Buono servizi lavoro e Buono servizi specialistici legge 68/99, così come descritti nel paragrafo 2.4 e 2.5, e come sarà dettagliato in appositi dispositivi attuativi. In tal senso è necessario applicare:

- Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti in de minimis pubblicato sulla GUUE L352 del 24 dicembre 2013;
- Reg. (UE) 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in de minimis nel settore agricolo pubblicato sulla GUUE L352 del 24 dicembre 2013;
- Reg (UE) 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in de minimis nel settore pesca e acquacoltura pubblicato sulla GUUE L190 del 28 giugno 2014;
- Reg (UE) 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore, de minimis, concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG) pubblicato sulla GUUE L114 del 26 aprile 2012.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

Nell'ambito di tale strategia, l'Amministrazione regionale intende indirizzare alla platea dei potenziali

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 20 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

destinatari del presente Atto di Indirizzo **interventi capillari e "mirati" di informazione che favoriscano la conoscenza sul territorio delle opportunità disponibili e favoriscano il processo di attivazione delle persone e il relativo avvicinarsi ai servizi per il lavoro.**

Con riferimento agli obblighi di informazione e comunicazione in capo ai Beneficiari (Soggetti Attuatori), si precisa che gli stessi sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa dell'Unione europea e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

14. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI

I soggetti attuatori/beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Il sistema degli Operatori (CPI e Enti pubblici e privati accreditati) deve garantire la corretta esecuzione dei servizi a tutela degli utenti finali.

Regione Piemonte, anche in collaborazione con Agenzia Piemonte Lavoro, attiverà tutti i controlli necessari



FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 21 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

a verificare la corretta erogazione dei servizi e, nel caso di accertata irregolarità, procederà all'attuazione dei provvedimenti sanzionatori, che influiranno negativamente sul profilo di affidabilità dell'Operatore rilevato nell'ambito del sistema di valutazione della performance (vedi precedente cap. 10).

In particolare, anche attraverso i controlli in loco, Regione Piemonte verifica l'effettiva e congrua erogazione e fruizione dei servizi, in linea con le dichiarazioni rese dall'Operatore e nel rispetto delle normative vigenti. I controlli verranno eseguiti in qualsiasi fase dell'attività, anche senza preavviso, su richiesta delle strutture regionali, su segnalazione da parte dei destinatari o di persone informate ovvero da parte dei preposti organi di controllo.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione la documentazione amministrativa e contabile (probatoria equivalente) relativa all'attività finanziata, coerentemente a quanto previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Per quanto attiene la disciplina di dettaglio sulla gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione dell'Atto di Indirizzo, Regione Piemonte potrà definire, con atti successivi, disposizioni specifiche.

15. DISPOSIZIONI FINALI

15.1 Flussi informativi

I soggetti attuatori forniscono alla Direzione Coesione Sociale (o agli enti strumentali responsabili dei procedimenti) tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità dell'Unione Europea, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

15.2 Altre disposizioni

La Direzione Coesione Sociale stabilisce le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori attuatori.

Le procedure ad evidenza pubblica stabiliscono i casi in cui gli operatori titolari di interventi presentati ma non ancora autorizzati possano, ove necessario, avviare le attività in attesa di eventuale finanziamento, sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità e nel rispetto delle disposizioni attuative previste per le azioni normalmente finanziate.

Nell'eventualità in cui l'intervento per il quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio – gestione – controllo risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta nel rispetto delle condizioni previste dalla procedura ad evidenza pubblica ad esso relativo.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 Riferimenti comunitari

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE L347 del 20 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 22 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e Regolamenti di esecuzione e delegati concessi;

- Reg. (UE) 1304/2013 del Parlamento europeo del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato Italia 2014/20;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma operativo del Piemonte FSE 2014-20 nell’ambito dell’obiettivo “Investimento a favore della crescita e dell’occupazione”;
- Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti in de minimis pubblicato sulla GUUE L352 del 24 dicembre 2013;
- Reg. (UE) 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti in de minimis nel settore agricolo pubblicato sulla GUUE L352 del 24 dicembre 2013;
- Reg (UE) 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti in de minimis nel settore pesca e acquacoltura pubblicato sulla GUUE L190 del 28 giugno 2014;
- Reg (UE) 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti di importanza minore, de minimis, concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale (SIEG) pubblicato sulla GUUE L114 del 26 aprile 2012.

16.2 Riferimenti nazionali

- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge n. 18 del 3 Marzo 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 Dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.61 del 14 Marzo 2009 e depositata il 15 Maggio dello stesso anno alle Nazioni Unite;
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Legge n. 99 del 9 agosto 2013 “Conversione in legge del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 recante primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 23 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;

- Legge n. 78 del 16 maggio 2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, “Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144”;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23 Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

16.3 Riferimenti regionali

- Legge Regionale n. 63 del 13 aprile 1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- Legge Regionale n. 44 del 26 aprile 2000, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 34, 35 e 36;
- Legge Regionale n. 10 del 15 maggio 2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
- Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 6 del 6 aprile 2016 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”.

Atti regionali relativi ai servizi al lavoro e al FRD nonché, per ragioni di uniformità di gestione con gli altri interventi regionali di politica attiva del lavoro, atti regionali attinenti al FSE

- D.G.R. n. 59-9335 del 12 maggio 2003 avente per oggetto: “Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 “Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili”. Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse”;
- D.G.R. n. 60-12707 del 30 novembre 2009 “Indicazioni alle Province Piemontesi relative alla

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 24 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico”;
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 “L.R. 34/08, art. 4 comma 1 lett. b e art. 21 comma 3 lett. a. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;
 - D.G.R. n. 30-4008 dell’11 giugno 2012 “L.R. 34/08, art. 21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco”;
 - D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 “LR34/08 Artt. 38-41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento-reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti.”;
 - D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 “Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle “Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria”;
 - D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014 “Direttiva pluriennale per l’attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione ei bandi regionali in attuazione della Convenzione tra Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla DGR n. 22-7493 del 23 aprile 2014”;
 - D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014, “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014.”;
 - D.G.R. n. 32-1685 del 6 luglio 2015, “Approvazione diretta sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) – anno formativo 2015/16. Spesa prevista Euro 42.000.000,00 Bilancio pluriennale 2015-2017”;
 - D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015, “Approvazione dell’atto di indirizzo per la formulazione del Bando Regionale di attuazione del progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili – GGD” 2015-17 – Fondo Regionale disabili”;
 - D.G.R. n. 24-2428 del 16 novembre 2015, “Approvazione dell’Atto di indirizzo per la formulazione del Bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili - GGD” 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Modifica alla DGR n. 25-1906 del 27 luglio 2015”;
 - DGR n 20-3037 del 14.03.2016 “POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016-2018.” e con quanto previsto dalla DGR n. 24-2428 del 16.11.2015 “Approvazione dell’atti di indirizzo per la formulazione *del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili-GGD” 2015-2017 – Fondo Regionale Disabili. Modifiche alla DGR 25-1906 del 27.07.2015”.*
 - D.D. 12 novembre 2009 n. 629 “Approvazione ed adozione di parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Art. 11.3 lett. b) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) n.

FRD 2016-2017	ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE DEL FONDO REGIONALE DISABILI	Pagina 25 di 25
Direzione Regionale Coesione Sociale		

396/2009;

- D.D. 18 gennaio 2011 n. 9 di approvazione del “Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010;
- D.D. 9 novembre 2011, n. 627 Aggiornamento del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. n. 31 del 23/01/2009;
- D.D. 5 luglio 2012 n .383 “DGR 30-4008 del 11/06/2012 – disciplina dell’accreditamento dei servizi al lavoro, modulistica di domanda per l’iscrizione all’elenco, definizione delle evidenze a dimostrazione del possesso dei requisiti, modalità di controllo e scheda per la valutazione di elementi qualitativi”;
- D.D. 11 novembre 2013 n. 643 Allegato B “Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione a risultato del servizio A6 Incontro domanda/offerta di lavoro”;
- D.D. 4 febbraio 2014 n. 61 di approvazione di specifiche Linee Guida per gli operatori dei servizi, finalizzate al presidio dei processi di erogazione: Sistema Informativo Lavoro – I servizi di politica attiva della Regione Piemonte;
- D.D. 29 maggio 2014, n. 397 “Approvazione del Piano di attuazione regionale di cui alla D.G.R n. 22 - 7493 del 23/04/2014 di approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale”;
- D.D. 16 luglio 2014, n. 503 “Piano di Attuazione regionale per la realizzazione della Iniziativa Europea per l' Occupazione dei Giovani allegato alla DD n. 397 del 29/05/2014. Modifiche e integrazioni. Approvazione versione definitiva”;
- D.D. 20 gennaio 2015, n. 12 “Approvazione del bando e delle Linee guida per l’erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva Pluriennale per l’attuazione del Piano regionale “Garanzia Giovani” di cui alla DGR 34-521 del 3/11/2014;
- D.D. 2 dicembre 2015, n. 965 “Approvazione del Bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili - GGD” 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Impegno euro 1.000.000,00 sul cap. 168440 del bilancio 2015.